



PIAE 2011

PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE
VARIANTE GENERALE

VARIANTE AL P.A.E. DEL COMUNE DI GRAGNANO TREBBIENSE

(Art. 23 della L.R. 14 aprile 2004 n.7)

Assessore: avv. Patrizia Barbieri
Dirigente del Settore: dott. Davide Marengi
Responsabile del Piano: dott. Davide Marengi
Gruppo di progetto: dott. Adalgisa Torselli, dott. Giuseppe Bonglioni, dott. Roberto Buschi, dott. Fausta Casadei, dott. Fabio Panizzari, dott. Cesarina Raschiani, geom. Enrica Sogni, Gabriella Garilli, Elena Schiavi, Elena Visai, Valeria Costantino, Rossella Caldini

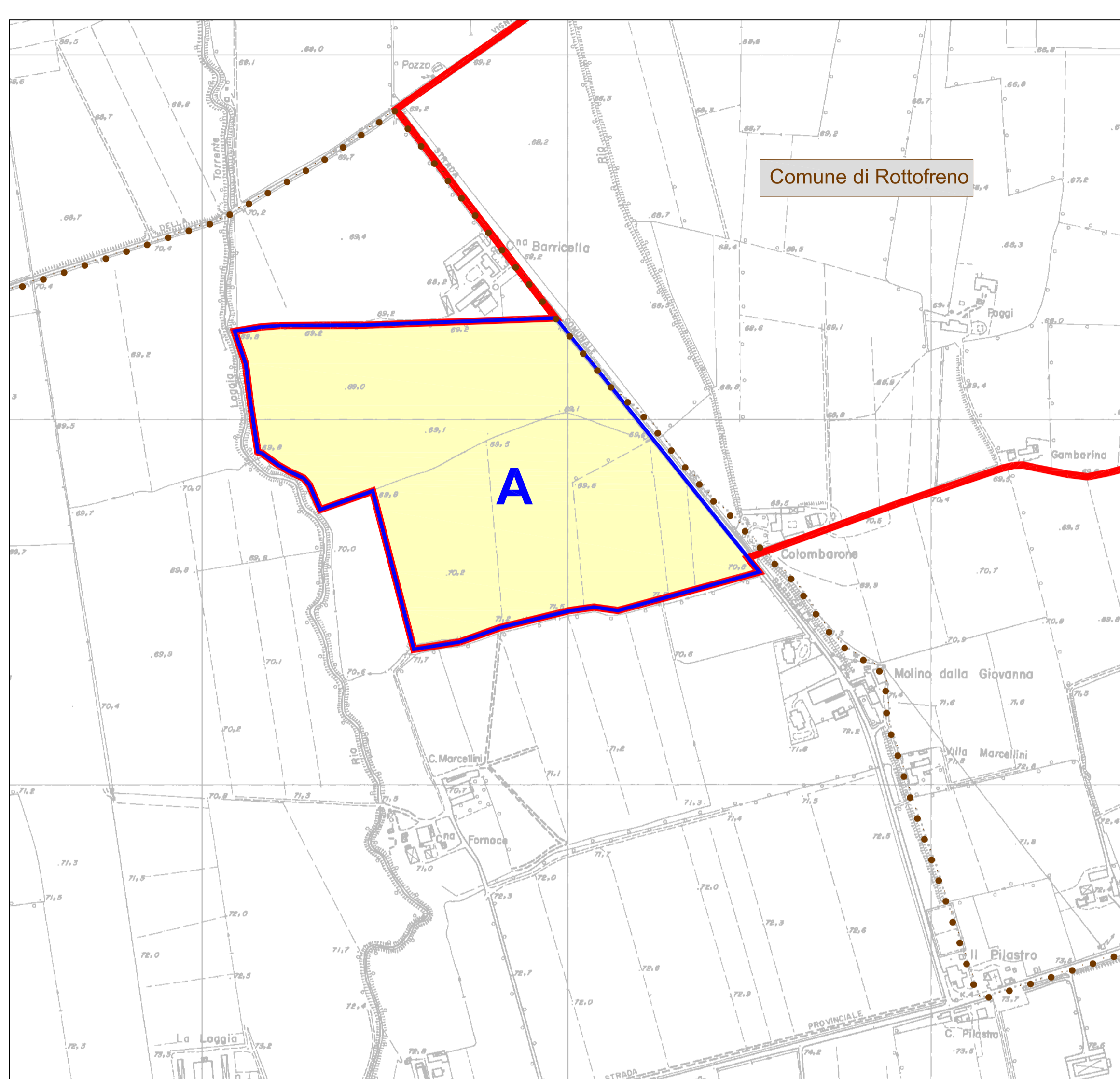
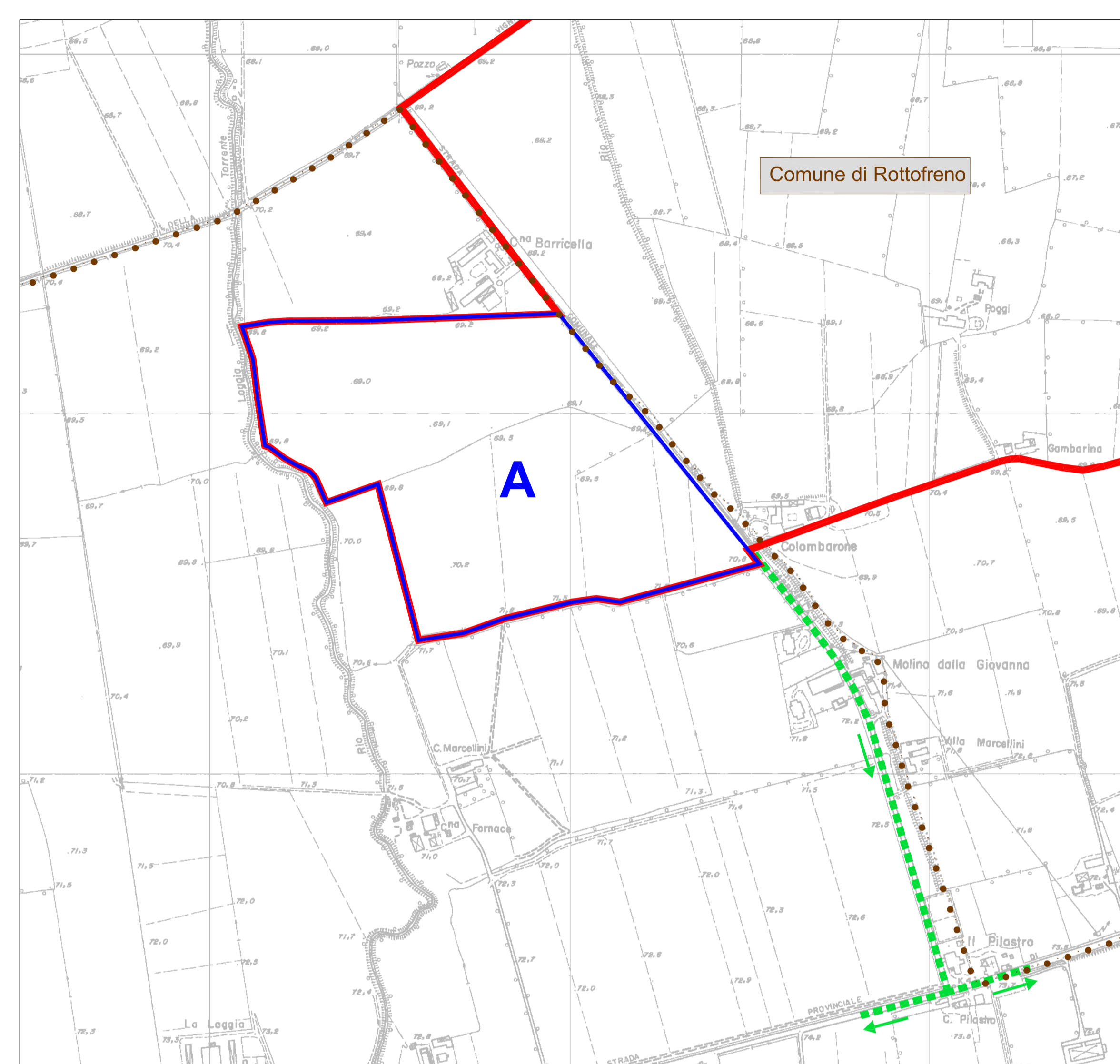
Tavola P02

planimetria, scala 1:5.000

Polo estrattivo n. 11 "Vignazza" Zonizzazione estrattiva

adottato con deliberazione C.P. n.23 del 26.03.2012

Marzo 2012



A - Zonizzazione estrattiva

B - Sistemazione finale

POLO "VIGNAZZA" N° 11 - COMPARTO A "BARRICELLA"

Comparto	Superficie complessiva	PIAE-PAE 2011 VOLUMI ESTRAIBILI (Ghiale alluvionali)	Profondità da p.c.	Destinazione d'uso finale
A	195.000 m ²	400.000 m ³	7 m	Agricola

LEGENDA

Area agricole a basso impatto ambientale, con inserimento di elementi lineari (siepi e filari) al fine di ricostituire la rete ecologica locale

Prescrizioni generali

- Il Progetto dovrà individuare la viabilità ottimale per il trasporto dei materiali, evitando per quanto possibile l'attraversamento dei nuclei abitati o almeno individuando le misure di mitigazione degli impatti dovuti al traffico, quali limiti di velocità e limiti orari di transito. In particolare dovrà essere definito il percorso degli automezzi pesanti in grado di garantire i requisiti di tutela acustica previsti dal piano di zonizzazione acustica di cui al DPCM 1.3.1991. Dovranno essere individuate specifiche misure di mitigazione per il trasporto dei materiali estratti. In particolare dovrà essere garantita, anche nella fase di estrazione, la fruizione del corso d'acqua e dovrà essere contenuta la produzione delle polveri. I Comuni dovranno verificare il rispetto dei tracciati approvati in sede di PAE, prevedendo, in caso di violazione, anche sospensioni dell'autorizzazione.
- Il progetto e la realizzazione delle opere di sistemazione finale dovranno essere obbligatoriamente seguite da tecnici di comprovata esperienza in materia di riqualificazione ambientale a carattere naturalistico in grado di orientare gli interventi alle finalità di rinaturazione previste dal piano.
- I progetti attuativi dovranno contenere un piano di monitoraggio ambientale dell'area con attenzione a tutte le componenti sensibili; gli oneri dovranno essere previsti a carico del soggetto attuatore.
- I progetti dovranno contenere il piano di manutenzione delle aree rinaturate, individuando i soggetti e le risorse economiche utili per il mantenimento delle aree per almeno 5 anni.
- Per quanto riguarda il recupero agricolo, particolare attenzione deve essere data alla ricomposizione dei fondi agrari, alla conservazione o alla piantagione di alberi e cespugli lungo le strade campestri e lungo i limiti di proprietà onde conservare aree di compensazione ecologica. All'interno delle zone agricole devono essere realizzati ambienti di transizione quali siepi, boschetti e macchie d'alberi mediante l'impiego di specie idonee.
- Dovrà essere previsto il recupero naturalistico di almeno il 15 % della superficie delle aree interessate dall'attività estrattiva. In ogni caso almeno il 6 % delle aree interessate dall'attività estrattiva deve essere interessata da interventi di potenziamento delle formazioni vegetali lineari caratteristiche del paesaggio agrario, mentre la restante parte delle opere a verde può essere monetizzata a favore della Provincia che provvede a realizzare gli interventi in altre aree del territorio provinciale.

LEGENDA

- Polo Estrattivo n.11 "Vignazza"
- Comparti estrattivi
- - - - Viabilità indicativa per il trasporto dei materiali estratti
- ● ● ● Confini amministrativi